SINTESI NON TECNICA

SOMMARIO

1 LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO 3
1.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO 3
1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO 5
1.3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO 5
2 MOTIVAZIONE DELL'OPERA 6
3 CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO 7
4 ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE 7
4.1 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI 7
4.1.1 Acqua e risorse idriche 7
4.1.2 Suolo e sottosuolo 11
4.1.3 Clima e qualità dell'aria 13
4.1.4 Rumore 18
4.1.5 Paesaggio 20
4.1.6 Natura e biodiversità 22
4.1.7 Salute e ambiente umano 25
5 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALMENTE INDOTTI 27
5.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI INDOTTI 27
5.1.1 Acqua e risorse idriche 27
5.1.2 Suolo e sottosuolo 28
5.1.3 Clima e qualità dell'aria 29
5.1.4 Rumore 29
5.1.5 Campi elettromagnetici 30
5.1.6 Paesaggio 30
5.1.7 Natura e biodiversità 30
5.1.8 Salute e ambiente umano 31
6 CONCLUSIONI 32

Firmato digitalmente da:
CLAUDIA SORAVIA
Data: 18/11/2024 14:56:13

INDICE FIGURE

Figura 1 – Estratto dal Documento di Piano tavola 9 “tavola delle previsioni” 3
Figura 2 - Inquadramento geografico (Immagine satellitare Google Earth) 4
Figura 3 - Estratto della tavola “Classificazione del territorio comunale” del PGT di Noviglio 5
Figura 4 – Data Center di Noviglio nella sua configurazione finale (in rosso l’area oggetto di ampliamento) . 6
Figura 5 – Idrografia dell’area di interesse e individuazione dei nodi idraulici 8
Figura 6 – Configurazione di progetto realizzazione canali 9
Figura 7 – Andamento piezometrico – settembre 2024 10
Figura 8 - Estratto della tavola “Elementi geomorfologici, litologici e geologico-tecnici” del PGT di Noviglio (in rosso il sito) 11
Figura 9 – Aree oggetto di procedura ambientale 12
Figura 10 - Piovosità media annua registrata nel periodo 1958 – 2001 (Istituto Tecnico Agrario C. Gallini – Voghera) 14
Figura 11 – Andamento PM10 e PM2,5 postazione P1 16
Figura 12 – Andamento NO2 postazione P1 16
Figura 13 - Zonizzazione acustica 18
Figura 14 – Mosaico territoriale 21
Figura 15 – Panoramica stato dei luoghi attuale (ottobre 2024) 21
Figura 16 - Estratto della Tavola 3 “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” del PTM (in rosso l’area di interesse) 23
Figura 17 – Rete Natura 2000 (Geoportale Lombardia) 24

1 LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1.1 Ubicazione dell'intervento

Il Data Center è ubicato in via XXV Aprile nella frazione di Santa Corinna a Noviglio (Mi) e si sviluppa all'interno del Piano Attuativo (PA) relativo all'ambito di trasformazione "ADT1a e ATD1b – Santa Corinna" del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Noviglio, che è stato approvato con D.C.C. n. 16 del 23 marzo 2013; con D.C.C. n.1 del 27 gennaio 2018 ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della L.r. 31/2014 il Consiglio Comunale ha provveduto alla proroga della validità del Documento di Piano di 12 mesi successivi all'adeguamento del Piano Territoriale Metropolitano alle disposizioni della L.r. 31/2014.

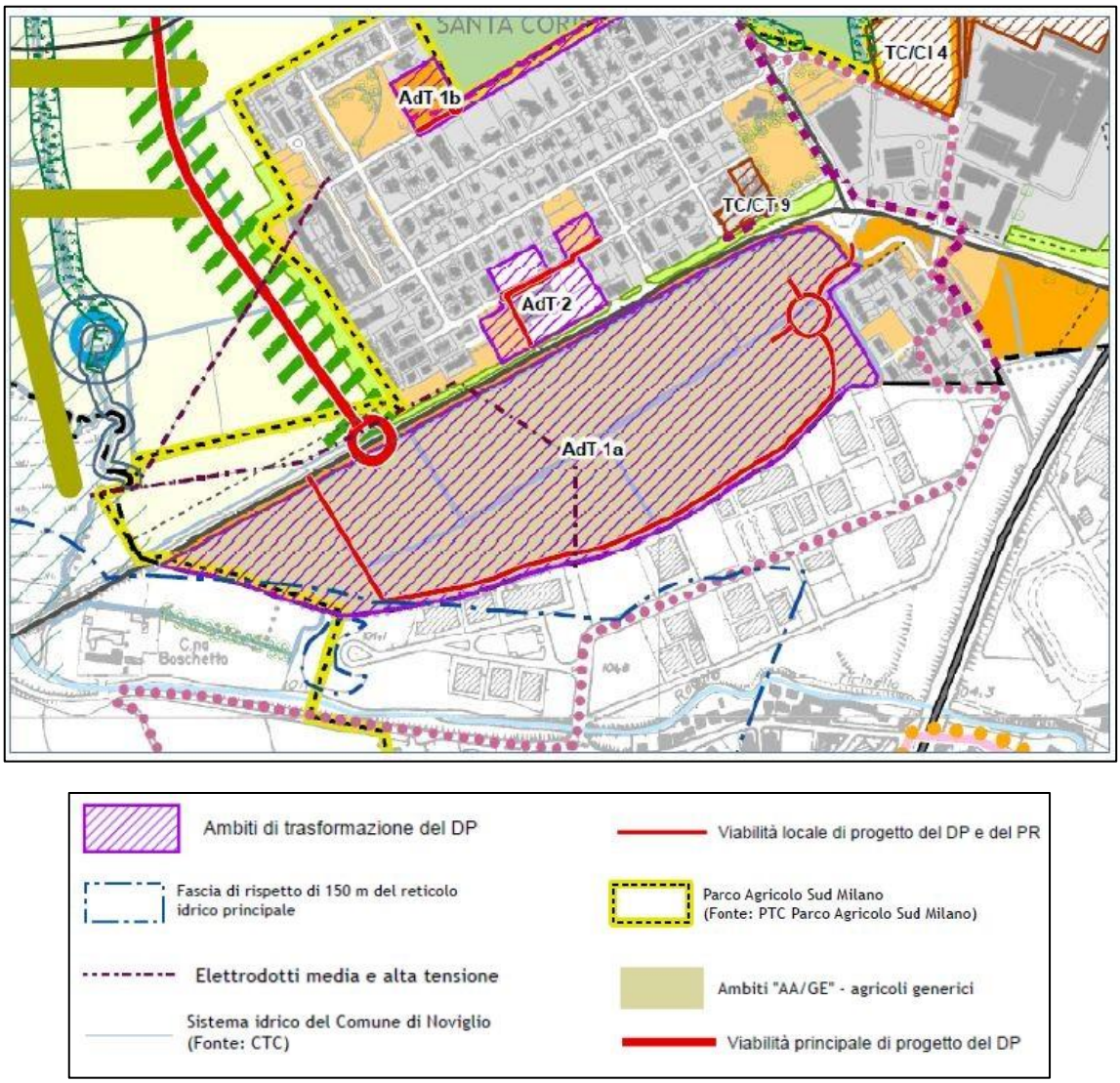

AdT 1b
TC/CI 4
TC/CT 9
AdT 2
AdT 1a
C.na Boschetto
Ambiti di trasformazione del DP
Viabilità locale di progetto del DP e del PR
Fascia di rispetto di 150 m del reticolo idrico principale
Parco Agricolo Sud Milano (Fonte: PTC Parco Agricolo Sud Milano)
Elettrodotti media e alta tensione
Ambiti "AA/GE" - agricoli generici
Sistema idrico del Comune di Noviglio (Fonte: CTC)
Viabilità principale di progetto del DP

Figura 1 – Estratto dal Documento di Piano tavola 9 "tavola delle previsioni"

Secondo quanto riportato all'interno del documento *Schede degli Ambiti di Trasformazione*, l'ambito di trasformazione è composto da un comparto di dimensioni maggiori denominato AdT 1a e da un sub comparto denominato AdT 1b localizzato poco più a nord; in virtù di ciò il Piano Attuativo presentato prevede la realizzazione di un impianto di carattere produttivo di servizio, denominato "Data Center/CED", costituito da una struttura fisica impiegata per ospitare applicazioni informatiche, nonché i relativi uffici, impianti e servizi nel comparto AdT 1a, mentre verde ad uso pubblico in quello AdT 1b.

Il Piano Attuativo presentato al Comune di Noviglio in data 28/07/2021 e aggiornato in data 13/12/2021, è stato adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 85 in data 15/12/2021, dando atto che lo stesso Piano attuativo è conforme al P.G.T. approvato. In data 23/02/2022 il Piano Attuativo risulta approvato definitivamente con deliberazione di Giunta comunale n°10.

In particolare, l'ambito AdT1a dove verrà realizzato l'ampliamento del Data Center è un'area avente superficie di circa 215.000 mq posta immediatamente ad ovest del casello di Binasco lungo l'autostrada A7 Milano-Genova, su cui è già stato costruito il primo fabbricato denominato "Building MXP-I" e sono in via di completamento le opere accessorie e la sottostazione elettrica.

Figura 2 - Inquadramento geografico (Immagine satellitare Google Earth)

1.2 Inquadramento urbanistico

Secondo la classificazione urbanistica contenuta nel Piano delle Regole del PGT comunale, l'area AdT1a ricade negli *Ambiti agricoli generici* (AA/GE), come visibile nella "Classificazione del territorio comunale" del PGT di Noviglio, di cui a seguire si riporta un estratto.

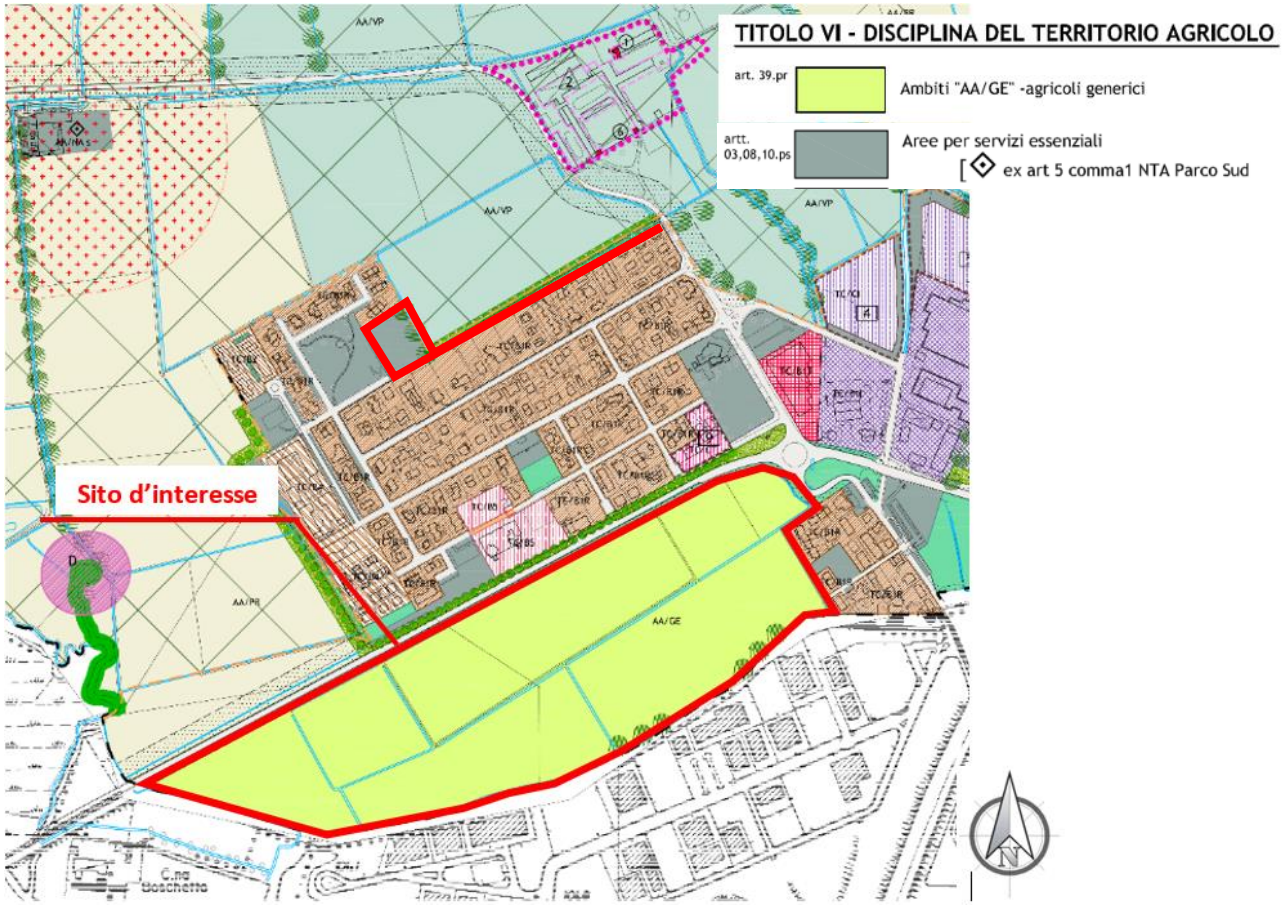


Figura 3 - Estratto della tavola "Classificazione del territorio comunale" del PGT di Noviglio

1.3 Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede l'ampliamento del Data Center di via XXV Aprile nella frazione di Santa Corinna a Noviglio (MI). Per la realizzazione del primo fabbricato – denominato "Building MXP-I" - è stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA con determinazione direttoriale n. 433 del 22/09/2023. Il progetto di ampliamento riguarda la realizzazione di un secondo fabbricato "gemello" di caratteristiche del tutto similari, denominato "Building MXP-II", ubicato nella medesima area oggetto di sviluppo di cui alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA già conclusasi positivamente.

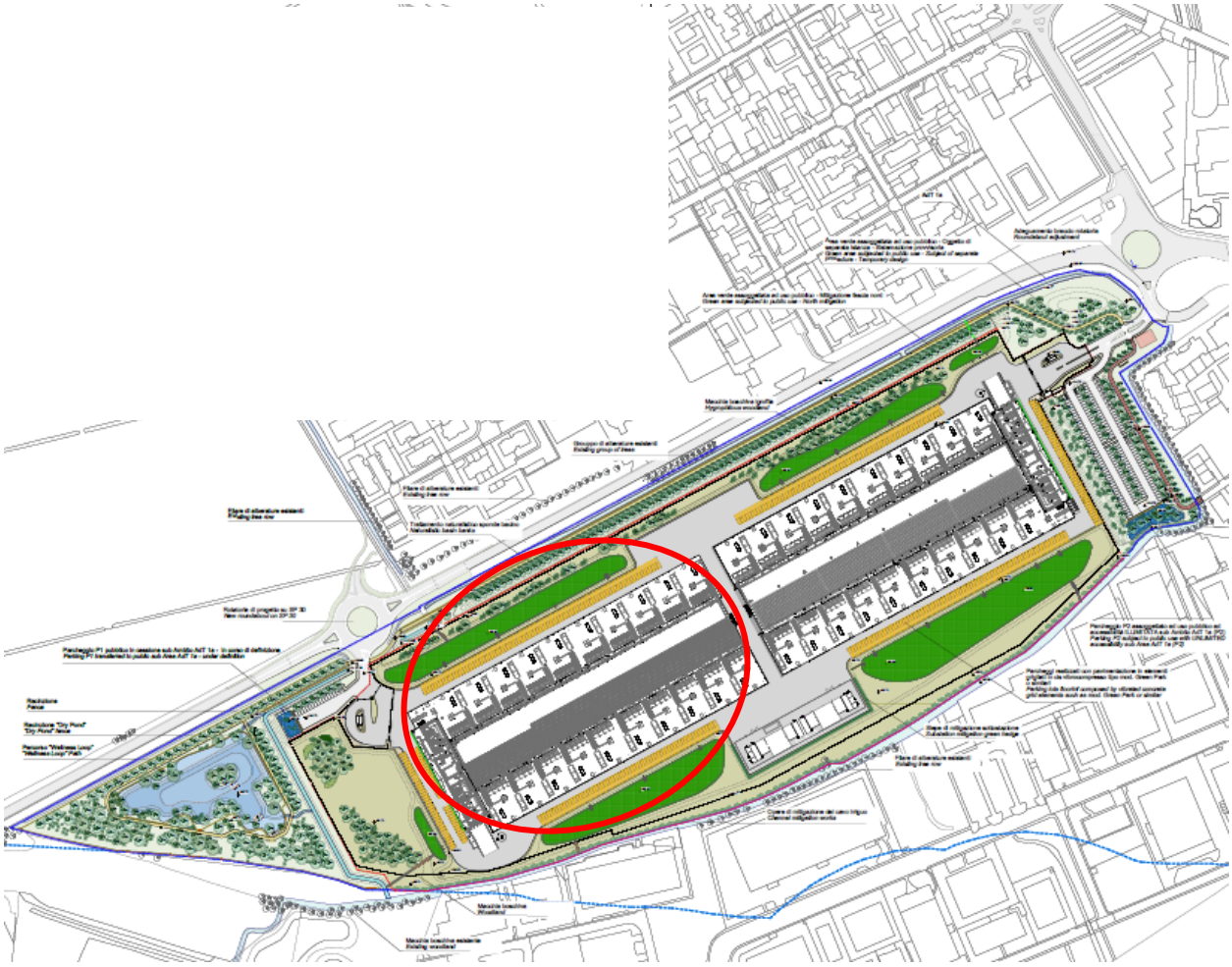


Figura 4 – Data Center di Noviglio nella sua configurazione finale (in rosso l'area oggetto di ampliamento)

2 MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Scopo del progetto è quello di realizzare un'infrastruttura tecnologica di archiviazione dei dati di pubblica utilità, di dimensioni idonee a sopperire le necessità di un mercato sempre più in espansione.

Nel caso in esame trattasi di un "impianto di carattere produttivo di servizio" per la conservazione di dati informatici denominato Data Center. In generale un Data Center risulta composto da sale tecniche dotate di impianti destinati alle esigenze di processo proprie dell'attività legate al transito ed allo stoccaggio dei dati.

È proprio in funzione di questa crescente necessità che si è proceduto alla progettazione dell'ampliamento del Data Center di Noviglio. Il Piano Attuativo riferito all'ambito di trasformazione denominato AdT n 1 Santa Corinna, in accordo con le previsioni del Piano di Governo del Territorio (PGT), è stato presentato

al Comune di Noviglio in data 28/07/2021 e aggiornato in data 13/12/2021. Il Piano Attuativo è stato adottato, con deliberazione di Giunta comunale n. 85, in data 15/12/2021, dando atto che lo stesso è conforme al P.G.T. approvato.
In data 23/02/2022 il Piano Attuativo è stato approvato definitivamente con deliberazione di Giunta comunale n°10.

In prima istanza il progetto di PA prevedeva la realizzazione di una serie di edifici per una superficie massima di circa 93.000 mq. Il progetto del nuovo polo produttivo modifica la consistenza del progetto originario, arrivando ad una superficie massima prevista per il Data Center di circa 30.000 mq. Per la realizzazione della prima metà (circa 15.000mq) è già stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA con determinazione direttoriale n. 433 del 22/09/2023. Il presente documento è relativo all'ampliamento del Data Center con la realizzazione del secondo edificio (denominato MXP – II) sito nella porzione ovest dell'area (cfr. Figura 4).

3 CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO

Con rimando alla planimetria in Figura 4, Il Polo Produttivo nella sua configurazione finale a seguito di ampliamento sarà costituito da due edifici, realizzati con una struttura prefabbricata a un solo piano, aventi destinazione d'uso produttivo e locali tecnici annessi. La piattaforma di progetto sarà sita a un'altitudine di 100,90 m s.l.m., connessa in maniera naturale con le aree circostanti aventi elevazione minore.

Le opere esterne relative al comparto (accessi, viabilità, aree a verde, sottostazione elettrica, etc.) non sono trattate nel presente Studio di impatto ambientale in quanto sono state illustrate e valutate nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dell'edificio MXP-I.

4 ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE

4.1 Analisi delle componenti ambientali

Nei seguenti paragrafi viene riportata una sintesi di quelle che sono le componenti ambientali che interessano il progetto; per maggiori dettagli si rimanda al Quadro Ambientale del SIA.

4.1.1 Acqua e risorse idriche

4.1.1.1 Acque superficiali

Si riporta a seguire la planimetria della rete idrografica presente nell'area di interesse antecedentemente alla realizzazione del fabbricato MXP-I.

Figura 5 – Idrografia dell'area di interesse e individuazione dei nodi idraulici

Preliminarmente alla fase di realizzazione del primo fabbricato del Data Center, nell'ambito delle lavorazioni necessarie all'urbanizzazione del lotto si è proceduto alla modifica della rete idrografica esistente in sito. La configurazione progettuale ha previsto i seguenti interventi:

- Realizzazione di un nuovo canale per il convogliamento delle acque in arrivo dal "Nodo 1" che costituisce quindi un nuovo tracciato del Cavo Ciani ("Nuovo Cavo Ciani"); il nuovo canale, subito a valle dell'intersezione con la Provinciale, effettua una curva destrorsa correndo parallelamente alla strada per i primi 160 m per poi deviare in direzione sud fino alla confluenza con il Cavo Ticinello.
- Riprofilatura del canale parallelo alla SP30 in modo tale da permettere il deflusso in direzione contraria a quanto succede attualmente. Esso fungerà infatti da "scolmatore" per le portate in arrivo dal "Nodo 2" indirizzandole verso il canale di nuova realizzazione, in corrispondenza del "Nodo 1".
- Chiusura dei canali irrigui interni all'area, compreso il ramo di Roggia Baronazza che oggi attraversa longitudinalmente le aree coltivate. All'uscita del "Nodo 2" le acque sono in parte indirizzate nel Cavo Ticinello e in parte scolmano nel canale presente in destra, che oggi corre parallelo alla SP30. Le acque in ingresso all'area dal "Nodo 1" verranno interamente convogliate nel Nuovo Cavo Ciani, pertanto le ulteriori diramazioni attualmente presenti verranno chiuse.

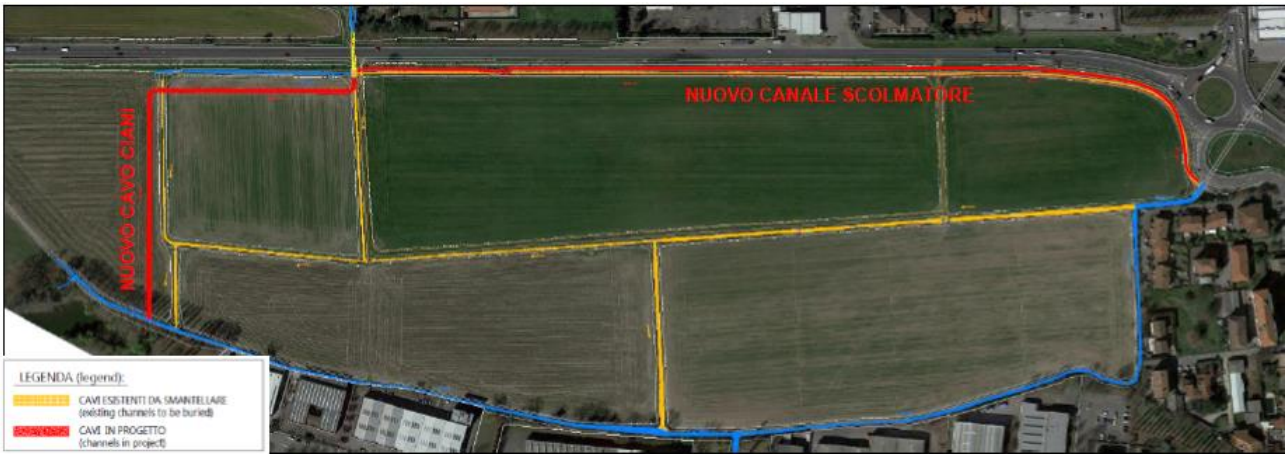


Figura 6 – Configurazione di progetto realizzazione canali

Il progetto di realizzazione del Data Center già sottoposto a procedura di esclusione di VIA ha previsto inoltre la realizzazione di un'area umida nella porzione ovest dell'area di intervento, come visibile in Figura 4.

4.1.1.2 Acque sotterranee

Secondo quanto contenuto nel documento *Componente geologica, idrogeologica e sismica* allegata al PGT di Noviglio, il flusso idrico sotterraneo ha un andamento NNO-SSE, con valori di soggiacenza generalmente inferiori ai 5 m da p.c. e gradiente idraulico medio pari a 1.5‰.

Nell'ambito del procedimento di bonifica del sito (si veda Paragrafo 4.1.2) sono stati realizzati 9 piezometri di monitoraggio all'interno dell'area, la cui ubicazione viene riportata nella figura a seguire. Il rilievo delle soggiacenze effettuato ha evidenziato un andamento della direzione di falda indicativamente N-S. Nella planimetria seguente si riporta la ricostruzione piezometrica più recente a disposizione, relativa a settembre 2024; la soggiacenza della falda, nell'area in esame, risulta ricompresa tra circa 1 m e 2 m da piano campagna.

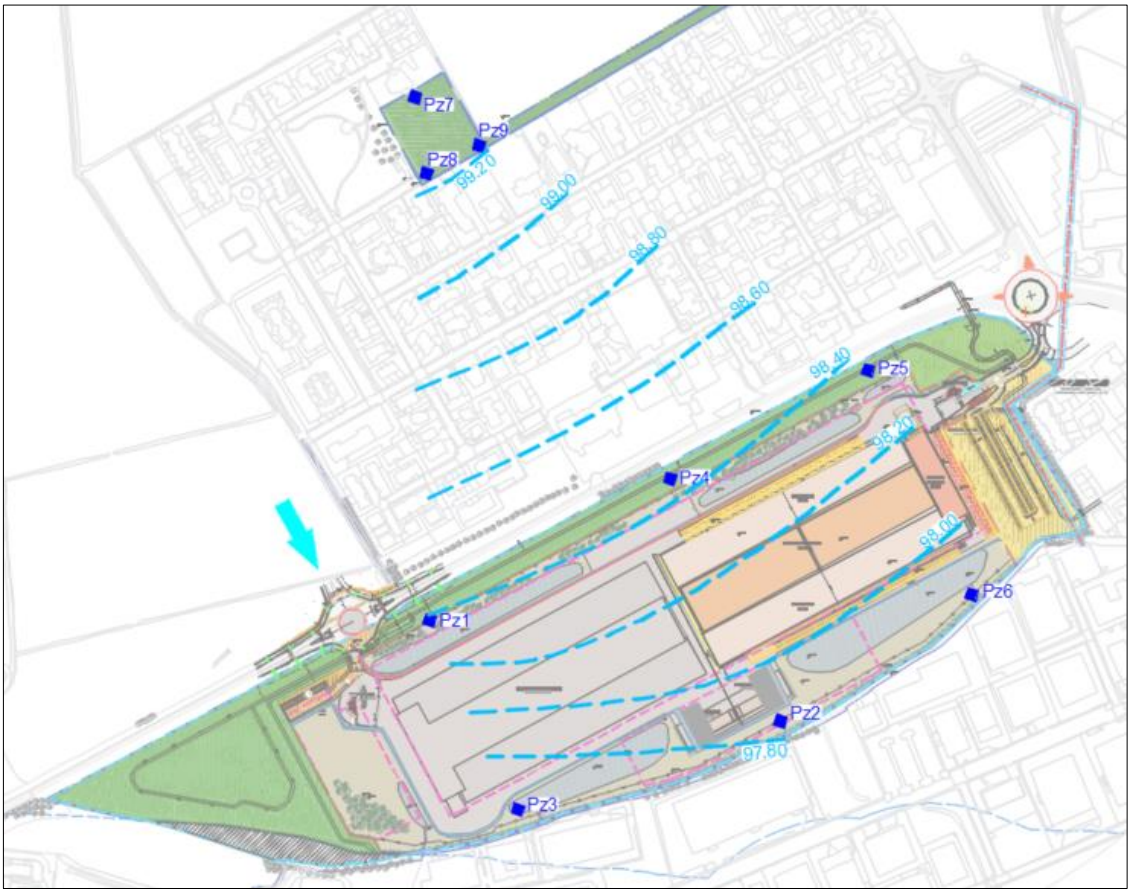


Figura 7 – Andamento piezometrico – settembre 2024

Gli esiti dei campionamenti delle acque di falda effettuati nel mese di gennaio 2023 nell'ambito dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione hanno evidenziato nell'area AdT1a concentrazioni di Arsenico superiori alle CSC Tab. 2 del D.Lgs. 152/2006 nel piezometro PZ6. Le analisi effettuate in contraddittorio da ARPA Lombardia hanno rilevato anche superamenti dei limiti normativi nell'area AdT1a per i parametri Fe e Mn nel piezometro PZ2.

Con riferimento alle attività di bonifica, nell'ambito dei collaudi delle pareti e fondo scavo effettuati nel mese di aprile 2024 si è proceduto a un nuovo campionamento delle acque di falda in contraddittorio con ARPA. Per quanto riguarda i piezometri ubicati nell'ambito AdT1a, le analisi hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi per il parametro Mn nei piezometri PZ2, PZ3 e PZ6 e Ferro nei piezometri PZ3 e PZ6.

4.1.2 Suolo e sottosuolo

4.1.2.1 Inquadramento geologico e stratigrafico di dettaglio

Dal punto di vista geologico, l'area d'interesse si inserisce in un contesto deposizionale fluvioglaciale e fluviale quaternario, caratterizzato da una morfologia sub-pianeggiante, in leggero declivio verso sud-est.

In Figura 8 si riporta un estratto della carta geologica e geomorfologica del PGT di Noviglio, dal quale si rileva come l'area di interesse sia impostata su terreni fluvioglaciali prevalentemente sabbioso-ghiaiosi.

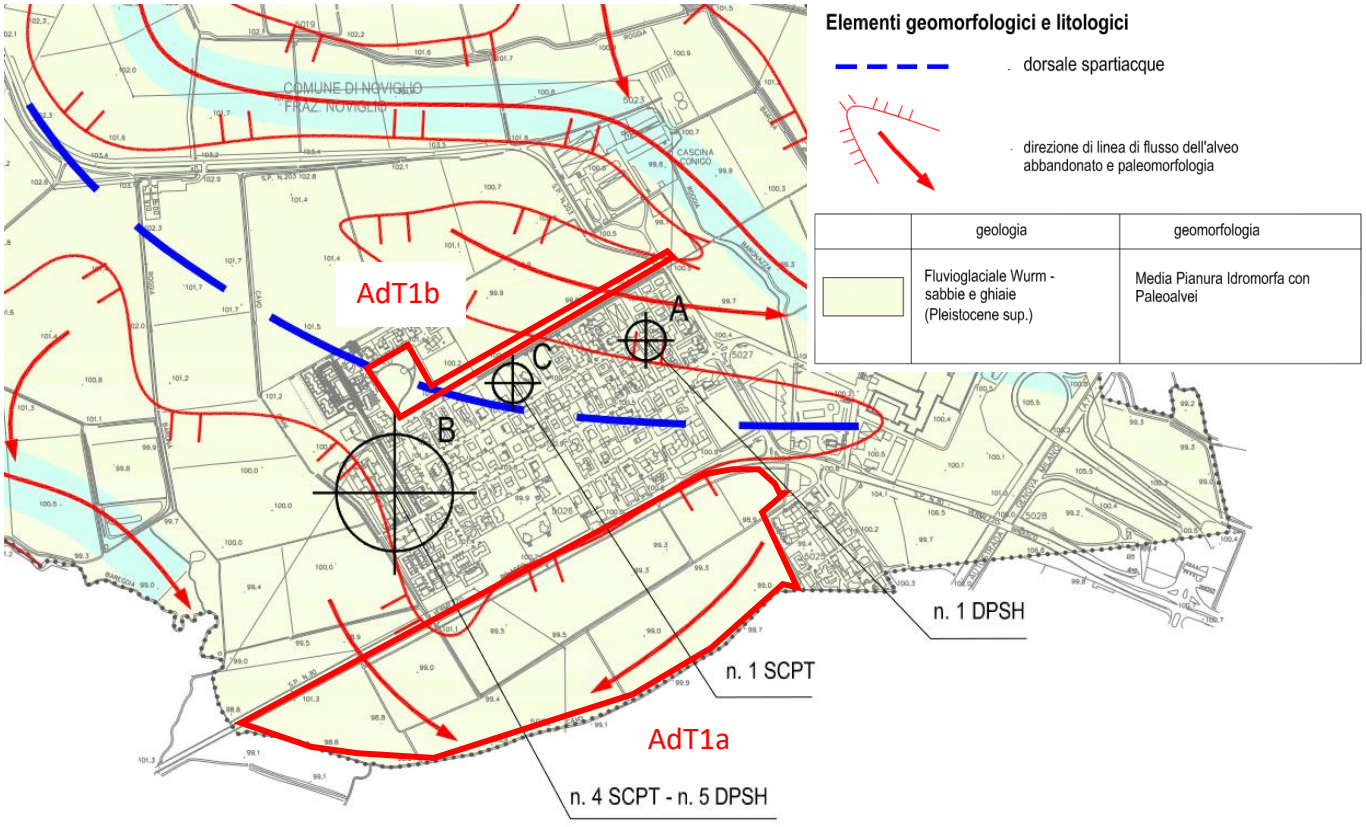


Figura 8 - Estratto della tavola "Elementi geomorfologici, litologici e geologico-tecnici" del PGT di Noviglio (in rosso il sito)

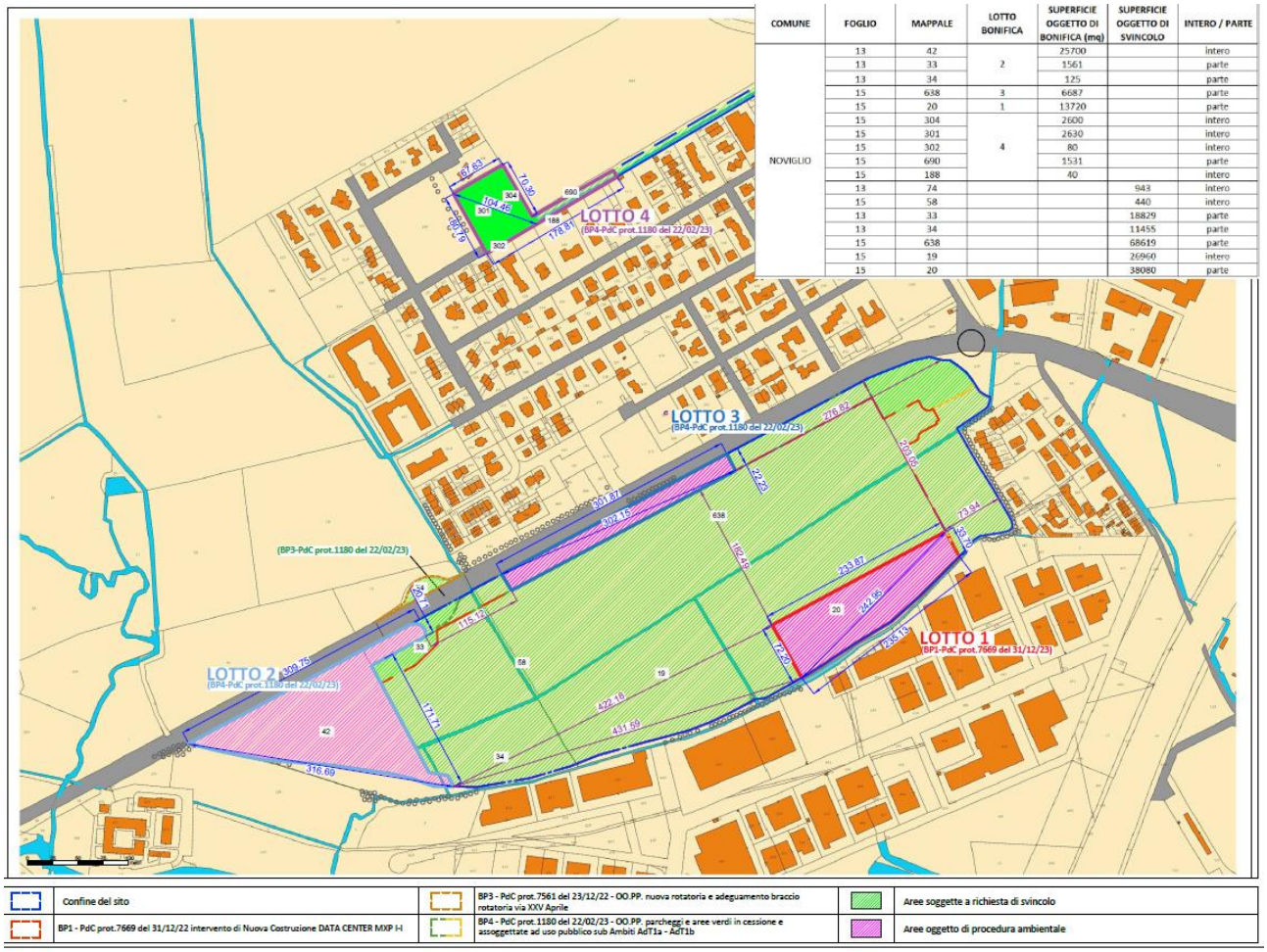
Nel mese di settembre 2022 sono state eseguite indagini ambientali finalizzate alla verifica qualitativa del sottosuolo nelle aree di intervento. Dall'analisi delle stratigrafie delle trincee è stato possibile ricostruire l'assetto superficiale del suolo, considerando che il livello statico della falda si attesta circa a 1 m p.c.:

- Orizzonte superficiale costituito da terreno vegetale in matrice sabbioso debolmente limoso con rari ciottoli che si sviluppa da pc fino alla profondità di 0,5 m da p.c.;
- Orizzonte costituito da sabbia limosa son livelli di limo sabbioso passante a sabbia limosa posto al di sotto dell'orizzonte superficiale fino alla profondità di 1 m/1,3 m da p.c.;

- Orizzonte di ghiaia argillosa con ciottoli posti al di sotto dell'orizzonte di sabbia limosa fino alla massima profondità investigata per mezzo delle trincee.

4.1.2.2 Qualità del suolo

In virtù degli esiti delle indagini ambientali di cui sopra si è proceduto all'avvio dell'iter ambientale ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Il Progetto operativo di bonifica, autorizzato in data 20/10/2023, si riferisce solo alle aree risultate effettivamente contaminate ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 (n. 4 lotti denominati lotti 1, 2, 3, 4).


LOTTO 1
(BP1-PdC prot.7669 del 31/12/23)
LOTTO 2
(BP4-PdC prot.1180 del 22/02/23)
LOTTO 3
(BP4-PdC prot.1180 del 22/02/23)
LOTTO 4
(BP4-PdC prot.1180 del 22/02/23)
(BP3-PdC prot.1180 del 22/02/23)
Confine del sito
BP1 - PdC prot.7669 del 31/12/22 intervento di Nuova Costruzione DATA CENTER MXP I-I
BP3 - PdC prot.7561 del 23/12/22 - OO.PP. nuova rotatoria e adeguamento braccio rotatoria via XXV Aprile
BP4 - PdC prot.1180 del 22/02/23 - OO.PP. parcheggi e aree verdi in cessione e assoggettate ad uso pubblico sub Ambiti AdT1a - AdT1b
Aree soggette a richiesta di svincolo
Aree oggetto di procedura ambientale

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	LOTTO BONIFICA	SUPERFICIE OGGETTO DI BONIFICA (mq)	SUPERFICIE OGGETTO DI SVINCOLO	INTERO / PARTE
NOVIGLIO	13	42	2	25700		intero
	13	33		1561		parte
	13	34		125		parte
	15	638	3	6687		parte
	15	20	1	13720		parte
	15	304	4	2600		intero
	15	301		2630		intero
	15	302		80		intero
	15	690		1531		parte
	15	188		40		intero
	13	74			943	intero
	15	58			440	intero
	13	33			18829	parte
	13	34			11455	parte
	15	638			68619	parte
	15	19			26960	intero
	15	20			38080	parte

Figura 9 – Aree oggetto di procedura ambientale

Come certificato nella "Certificazione del completamento degli interventi di bonifica condotti presso l'area sita in località Santa Corinna SP n. 30 – Noviglio (MI). LOTTI 1, 2 e 3 - Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/06" rilasciata dalla Città Metropolitana di Milano, la bonifica risulta essere conclusa per quanto riguarda i lotti 1, 2 e 3, con il raggiungimento degli obiettivi previsti da Progetto riportati di seguito:

- Lotto 1 (area SS5): CSC Colonna B tab. 1 D.lgs. 152/2006;
- Lotto 2 (area SS3): CSC Colonna A tab. 1 D.lgs. 152/2006;
- Lotto 3 (area SS4): CSC Colonna A e B tab. 1 D.lgs. 152/2006.

mentre per quanto riguarda il Lotto 4 il procedimento di bonifica non risulta ancora concluso. E' comunque pervenuta la relazione di ARPA di validazione del raggiungimento degli obbiettivi di bonifica, mentre sono ancora in corso le procedure finali di ottenimento del Certificato di Avvenuta Bonifica.

4.1.3 Clima e qualità dell'aria

4.1.3.1 Meteorologia e climatologia dell'area

L'area di intervento ricade in una parte della Pianura Padana, a clima temperato sub-continentale nella classificazione dei climi di Koppen, caratterizzata da inverni rigidi ed estati calde, poiché si assiste in generale ad una scarsa circolazione delle masse d'aria a causa della barriera orografica alpina che impedisce la libera circolazione delle perturbazioni atlantiche, nord-occidentali, originando inverni con nebbia.

Le precipitazioni atmosferiche aumentano in primavera, associandosi alle perturbazioni atlantiche quelle mediterranee. Durante il periodo estivo prevale un regime di pressioni livellate, ma con un certo contributo di attività temporalesche a causa degli elevati gradienti localizzati di pressione atmosferica che si generano per forte riscaldamento di masse d'aria sulla superficie topografica. In questo periodo la combinazione di temperature ed umidità elevate origina condizioni di caldo afoso.

In autunno si torna nuovamente ai massimi della piovosità locale, prevalendo gli influssi dei cicloni mediterranei.

Pluviometria, regime pluviometrico, venti

Nella seguente figura è illustrato l'andamento della piovosità media annua negli ultimi decenni. I dati pluviometrici sono ricavati della stazione di Baggio (MI).

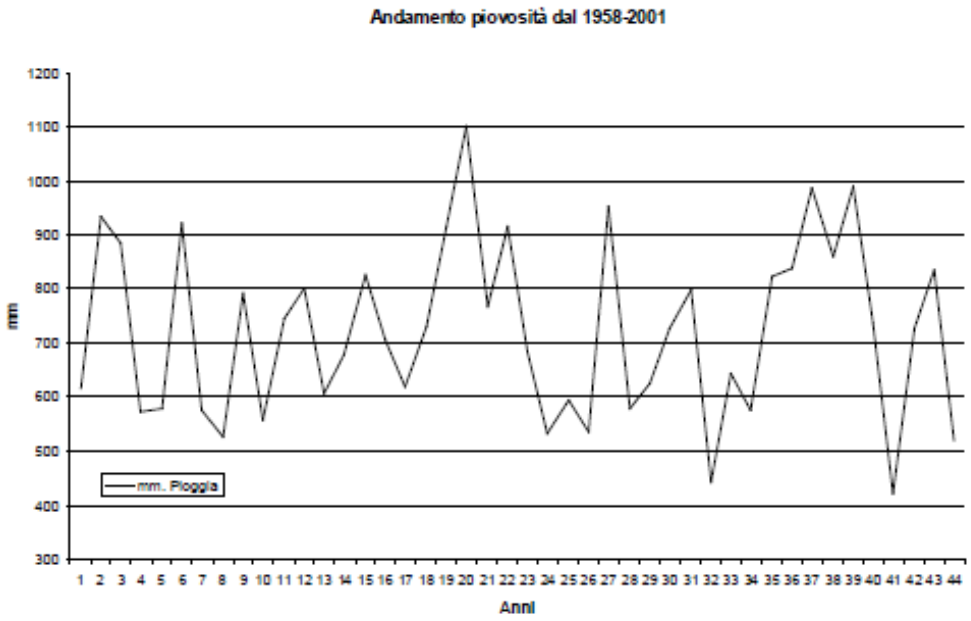


Figura 10 - Piovosità media annua registrata nel periodo 1958 – 2001 (Istituto Tecnico Agrario C. Gallini – Voghera)

Termometria e regime termico

Il territorio comunale di Noviglio, come la maggior parte di questo settore della Pianura Padana, è caratterizzato da un clima complessivamente temperato, con temperatura media annua di 12,5°C. Nel semestre caldo (aprile-settembre) la temperatura media è di 19,2°C.

L'andamento delle temperature cresce regolarmente da gennaio, mese più freddo fino a raggiungere temperature massime nel mese di luglio) per poi decrescere nuovamente; l'escursione termica annua è di 11.2°C.

4.1.3.2 Qualità dell'aria

Secondo la zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria approvata dalla Regione Lombardia con il D.G.R. n. IX/2605 del 30/11/2011, ai sensi del D.Lgs. n.155/2010, il territorio interessato dal progetto situato nel comune di Liscate è classificato in *ZONA B: pianura*.

In relazione alla localizzazione del sito, per la descrizione dello stato della qualità dell'aria sono state considerate le stazioni di monitoraggio evidenziate nelle tabelle a seguire. I dati riportati si riferiscono all'anno 2023 e sono tratti dal "Rapporto sulla qualità dell'aria – Città Metropolitana di Milano anno 2023" e dal "Rapporto sulla qualità dell'aria di Pavia – Provincia di Pavia anno 2023" di ARPA Lombardia. Di seguito si riportano le considerazioni su ciascun inquinante.

- Biossido di azoto (NO2): i valori di media annuale registrati per il parametro nelle stazioni di riferimento sono quelli caratteristici dei centri urbani, che mostrano valori pari a circa metà del valore limite di media annuale; non si registrano superamenti del valore limite orario;
- Biossido di zolfo (SO2): non si registrano superamenti del valore limite orario (pari a 350 µg/m3) e i valori di concentrazione medi annui registrati non segnalano criticità per la qualità dell'aria;
- PM10: con riferimento alla stazione di monitoraggio di Vigevano per l'anno 2023, la media annuale non supera il limite di 40 µg/m3 previsto dalla normativa;
- PM2.5: il valore di concentrazione media annuale nella stazione di Pavia – Via Folperti per l'anno 2023 è a pari a 19 µg/mc, a fronte di un limite normativo di 25 µg/mc;
- Monossido di carbonio (CO): per la stazione di San Giuliano Milanese risulta un valore giornaliero medio sulle 8 ore pari a 1,8 mg/mc, a fronte di un valore limite normativo pari a 10 mg/mc;
- Ozono (O3): per la stazione di Motta Visconti per l'anno 2023 non si registrano superamenti della soglia di informazione (180 µg/m3) o della soglia di allarme (240 µg/m3). Si rileva invece il superamento del limite del N° di giorni con concentrazioni superiori al livello di protezione della salute umana (120 µg/m3) e del valore obiettivo per protezione vegetazione, segnale di una qualità dell'aria compromessa. Il risultato è in linea con le caratteristiche della Zona B che presenta alta densità di emissioni di NOx, che sono precursori del O3 atmosferico.

Nel periodo giugno-luglio 2024 si è proceduto all'attuazione del Piano di monitoraggio per la componente atmosfera per la fase Ante Operam prescritto nell'ambito dello screening VIA del progetto del primo fabbricato.

Nel grafico a seguire si riporta l'andamento del PM10 e PM2,5 rilevato confrontato con i valori limite previsti dalla normativa nazionale o internazionale.

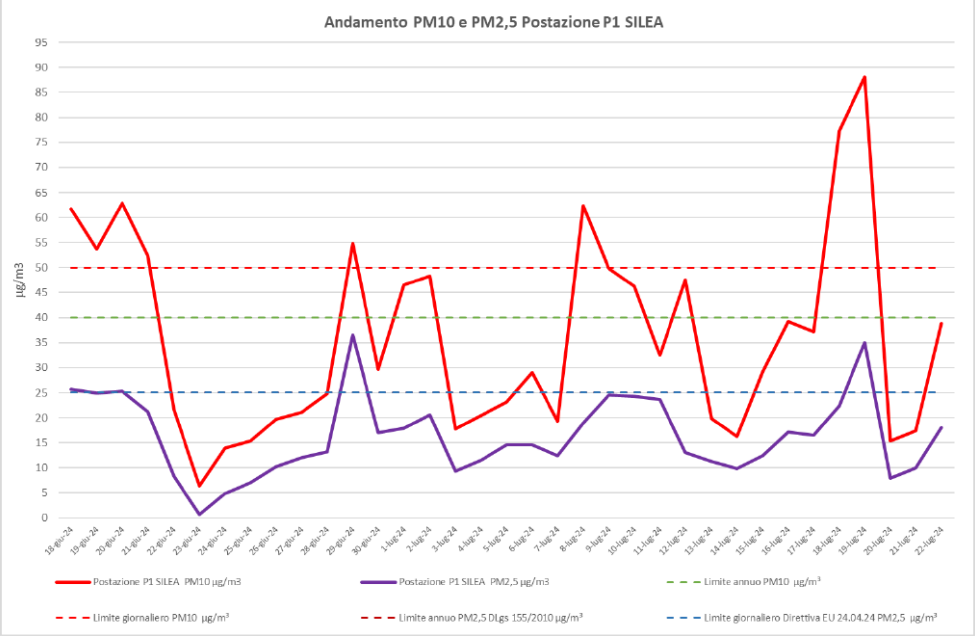

Andamento PM10 e PM2,5 Postazione P1 SILEA
µg/m3
Postazione P1 SILEA PM10 µg/m3
Postazione P1 SILEA PM2,5 µg/m3
Limite annuo PM10 µg/m³
Limite giornaliero PM10 µg/m³
Limite annuo PM2,5 Dlgs 155/2010 µg/m³
Limite giornaliero Direttiva EU 24.04.24 PM2,5 µg/m³

Figura 11 – Andamento PM10 e PM2,5 postazione P1

Dall'esame degli andamenti risulta evidente come l'andamento del PM10 sia spesso al di sopra dei limiti imposti dalla normativa vigente, con la presenza di 13 valori superiori al limite annuo (40 µg/m3) e 8 valori superiori al limite giornaliero (50 µg/m3).

Nel grafico seguente sono illustrati gli andamenti delle concentrazioni orarie degli ossidi di azoto rilevate.

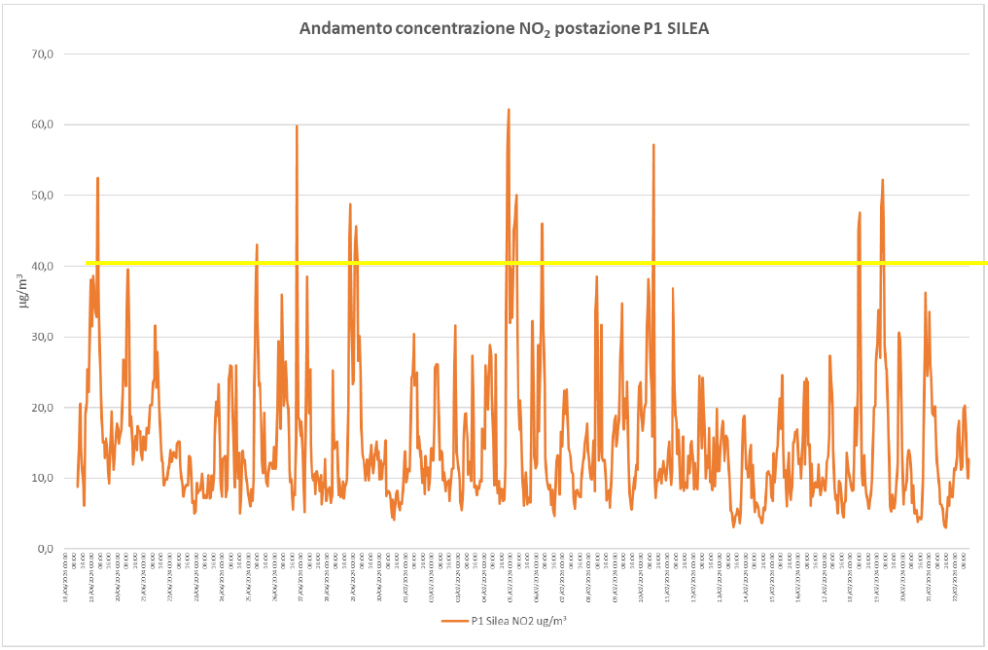


Figura 12 – Andamento NO2 postazione P1

La linea gialla rappresenta il limite normativo per la media annuale

I risultati risultano coerenti con i valori di background di qualità dell'aria rilevati dalla centralina ARPA di Motta Visconti come mostrato al paragrafo precedente, con valori medi pari a 15 µg/m³.

4.1.3.3 Scenario emissivo

Per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria legati alla presenza dei generatori elettrici di emergenza installati nel sito in oggetto, è stato predisposto uno specifico "Studio Diffusionale – Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria".

Trattandosi di generatori che funzionano in caso di emergenza, lo studio è da intendersi quale valutazione di massima cautela, e non quale effettiva verifica previsionale del rispetto dei limiti normativi a cui il Data Center non è soggetto.

Le emissioni dei motori di generazione elettrica di emergenza avvengono in due condizioni:

- **TESTING**: un generatore viene testato al 100% del carico per 2 ore di funzionamento all'anno, e senza carico per 1h di funzionamento al mese;
- **EMERGENZA**: tutti i generatori vengono esercitati al massimo carico per sopperire ad un black-out generale per la durata di tempo necessaria. Tale scenario è del tutto improbabile, basti pensare che nel periodo di funzionamento dei generatori attualmente installati presso il Data Center (anni 2016-2021), gli stessi non hanno mai funzionato in scenario di emergenza ma solo per le operazioni di test periodico. Per le simulazioni in scenario di emergenza è stato considerato in via cautelativa un tempo massimo di esercizio dei motori pari a 10 ore per il calcolo delle emissioni medie annuali.

Gli inquinanti presi in considerazione per le simulazioni sono quelli significativi per la qualità dell'aria locale, cioè biossido di azoto NO2 e polveri PM, oltre a CO e SO2 come prescritto in occasione della verifica di assoggettabilità a VIA portata a termine per il building MXP-I.

Dato il numero complessivo di gruppi elettrogeni, per permettere la corretta manutenzione degli stessi, sarà necessario testare più di un generatore al giorno, ma mai in contemporanea.

I risultati delle simulazioni, illustrati nel dettaglio nel documento "*Studio Diffusionale – Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria*", mostrano che **gli incrementi nelle concentrazioni degli inquinanti considerati dovuti all'eventuale esercizio dei generatori di emergenza sono da considerarsi ininfluenti per lo stato della qualità dell'aria nell'area in esame.**

4.1.4 Rumore

4.1.4.1 Classificazione acustica

Il vigente Piano di Classificazione Acustica di Noviglio (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 13/03/13) colloca l'area d'intervento in classe V (aree prevalentemente industriali) e IV (aree ad intensa attività umana). Il confine di proprietà (linea blu in figura successiva), ricade in classe IV ad Ovest, Nord e Nord/Est ed in classe V ad Est e a Sud.

Le aree circostanti, ricadenti anche nel comune di Binasco, sono invece collocate in classe V, IV, III (aree di tipo misto) e II (aree prevalentemente residenziali).

Di seguito si riporta uno stralcio di unione dei piani comunali di zonizzazione acustica di Noviglio, Binasco e Vernate scaricato dal Portale della Regione Lombardia (servizio MIRCA).

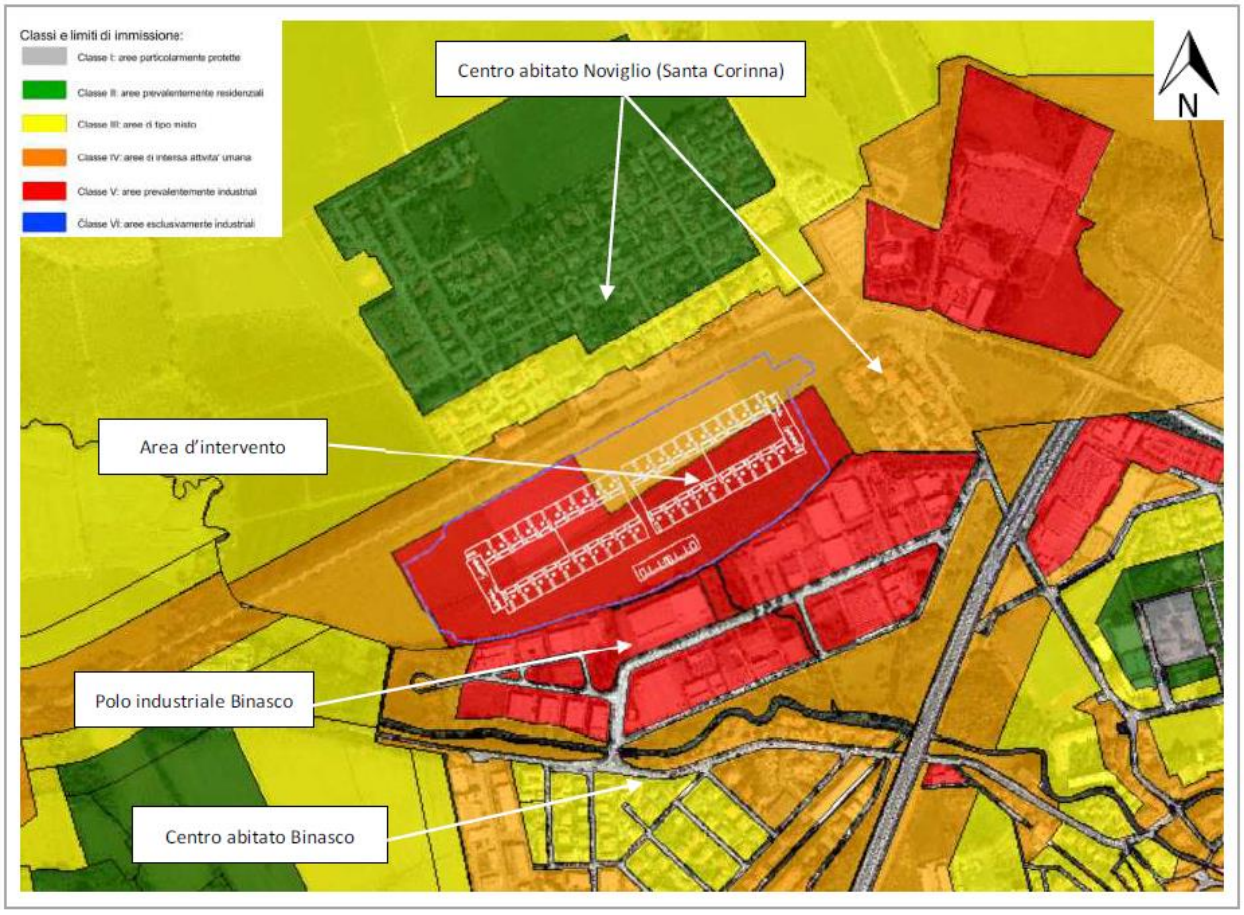

Classi e limiti di immissione:
Classe I: aree particolarmente protette
Classe II: aree prevalentemente residenziali
Classe III: aree di tipo misto
Classe IV: aree di intensa attivita' umana
Classe V: aree prevalentemente industriali
Classe VI: aree esclusivamente industriali
Centro abitato Noviglio (Santa Corinna)
N
Area d'intervento
Polo industriale Binasco
Centro abitato Binasco

Figura 13 - Zonizzazione acustica

	Valori limite di EMISSIONE[2]		Valori limite assoluti di IMMISSIONE[3]		Valori limite DIFFERENZIALI[4]	
	diurni LAeq [dBA]	notturni LAeq [dBA]	diurni LAeq [dBA]	notturni LAeq [dBA]	diurni LAeq [dBA]	notturni LAeq [dBA]
CLASSE II[a]	50	40	55	45	5	3
CLASSE III[a]	55	45	60	50	5	3
CLASSE IV[a]	60	50	65	55	5	3
CLASSE V[a]	65	55	70	60	5	3

4.1.4.2 Valutazione previsionale di impatto acustico

Di seguito si riepilogano gli impianti installati in esterno e funzionanti in condizioni di normale esercizio del Data Center in modo continuativo 24/7 per ciascuno dei due edifici (gli impianti sotto descritti si riferiscono ad un singolo edificio) considerati per la valutazione previsionale di impatto acustico:

- n. 20 Power Center (gruppi di continuità) ognuno con n. 6 unità esterne di condizionamento.
- n. 80 AC Unit tipo Vertiv DP400. Le macchine posizionate sul lato Nord e sul lato Est sono dotate di silenziatori di lunghezza 600 mm canalizzati a 1000 mm sopra le ventole.
- n. 20 trasformatori MT - BT in olio di potenza 3000 KVA.
- n. 1 trasformatori AT - MT (+ n.1 di backup) in olio di potenza 50000 KVA.

Di seguito sono invece elencati gli impianti installati in copertura ai 2 Support Building (gli impianti sotto descritti si riferiscono ad un singolo edificio):

- n. 4 unità esterne di condizionamento (Cod. VRV Out 01/02/03a/03b). Le macchine funzionano in modo continuo in periodo diurno con spegnimento notturno. L9unica unità funzionante in periodo notturno a regime ridotto (Δ = 12 dBA) è la VRV Out 02.
- n. 8 unità di trattamento dell9aria (Cod. MAU) con funzionamento continuo 24/7. Le macchine risultano ridondanti; il numero di macchine funzionanti contemporaneamente è pari a 4 (50% del totale).
- n. 32 unità condensanti a servizio delle n. 8 MAU (Cod. VRV@MAU. Le unità condensanti funzionanti in modo continuo 24/7 sono pari a 16 (50% del totale).
- n. 1 unità di trattamento dell9aria (Cod. RTU) con funzionamento continuo 24/7.
- n. 2 unità condensanti a servizio della RTU (Cod. VRV@RTU) con funzionamento continuo 24/7.

Gli elementi di impianto installati in esterno e funzionanti in condizioni di emergenza sono n. 21 gruppi elettrogeni (GE) a gasolio per ogni edificio (n. 42 gruppi in totale).

Gli esiti delle simulazioni acustiche aggiornate con entrambi i fabbricati (MXP-I e MXP-II), per i quali si rimanda all'elaborato "Valutazione previsionale di impatto acustico", hanno evidenziato quanto segue:

- Livelli residui: si riscontra un unico possibile superamento (ricettore R.61 - notturno) imputabile interamente alla rumorosità generata dai transiti veicolari lungo l'autostrada A7. Il medesimo superamento è stato riscontrato anche nella situazione Ante Operam;
- Livelli di emissione post operam: i livelli di emissione sono risultati compatibili con i limiti della classe acustica di appartenenza dei ricettori;
- Livelli ambientali post operam: si riscontra un unico possibile superamento (ricettore R.61 - notturno) imputabile interamente alla rumorosità generata dai transiti veicolari lungo l'autostrada A7. Il medesimo superamento è stato riscontrato anche nella situazione Ante Operam. Il contributo delle nuove sorgenti di rumore è da ritenersi trascurabile;
- Livelli differenziali post operam: i livelli differenziali, quando applicabili, risultano sempre conformi con i limiti della classe acustica di appartenenza dei ricettori.

Sulla base dei risultati ottenuti nella valutazione previsionale di impatto acustico e sopra riepilogati, si conclude che il progetto d'intervento risulta conforme con la normativa vigente in materia di acustica ambientale.

4.1.5 Paesaggio

Allo stato attuale, l'area di progetto confina con l'area del Parco Agricolo Sud di Milano e con una fascia di protezione paesaggistica di fiumi e torrenti. Inoltre, si colloca a ridosso della SP30 in un lembo di territorio agricolo circoscritto tra elementi del tessuto urbano ed aree produttive. Tra gli elementi del contesto antropico risalta l'arteria autostradale A7 e i centri storici di antica formazione individuati dalla Cascina Conigo a nord dal Castello Visconteo di Binasco a sud.

È importante sottolineare il rapporto di prossimità con gli elementi significativi del contesto paesaggistico: le aree protette e la Rete Ecologica Regionale.

Il paesaggio circostante risulta essere un territorio completamente antropizzato, dove gli elementi naturali sono pochi e preziosi. La struttura è data dall'intreccio dei campi e dei canali che li attraversano, i confini sono definiti da specifiche formazioni vegetative del territorio e dalle fasce ripariali che caratterizzano i canali.

Dalle analisi effettuate nelle fasi precedenti del progetto di realizzazione del Data Center, è chiaro che l'eco-mosaico del territorio è costituito da pochi collegamenti sia per la mancanza di elementi naturali sia perché la modernizzazione delle procedure agricole ha reso meno necessaria la presenza di filari alberati e fasce arbustate.

Figura 14 – Mosaico territoriale

Allo stato attuale l'area risulta cantierizzata ai fini della costruzione del primo fabbricato MXP-I del Data Center per il quale è già stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA.

Figura 15 – Panoramica stato dei luoghi attuale (ottobre 2024)

4.1.6 Natura e biodiversità

4.1.6.1 Flora e fauna

Nel marzo 2021 è stato condotto un monitoraggio specifico nel sito di interesse (sia negli appezzamenti che nelle aree limitrofe) finalizzato alla verifica di eventuali ambienti di interesse naturalistico. Con riferimento allo stato delle aree precedentemente all'approvazione del progetto per la realizzazione del nuovo Data Center MXP-I, il sopralluogo effettuato non ha rilevato all'interno del comparto AdT1a specie vegetali di pregio. Si ricorda tuttavia che allo stato attuale l'area risulta cantierizzata ai fini della costruzione del primo fabbricato MXP-I per il quale è già stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA.

Anche dal punto di vista faunistico, durante il monitoraggio non è stata rilevato alcun tipo di fauna terrestre, invertebrata che avifauna di particolare interesse. Nello specifico per quest'ultima non sono state osservate nemmeno specie di uccelli che nidificano a terra.

Le specie di uccelli protette, come allodola, pispola e pavoncella, sulla base della documentazione bibliografica analizzata, non sono specie comuni nella zona, come si evince nel documento "Monitoraggio degli uccelli nidificanti in Lombardia" – Bicocca Università degli studi di Milano, 2016).

4.1.6.2 Aree protette

Seppur il comparto AdT1a sia esterno al Parco Agricolo Sud Milano, lo stesso a livello di area vasta risulta essere inglobato nel territorio dello stesso, come ben visibile nella figura a seguire estrapolata dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana Milano.

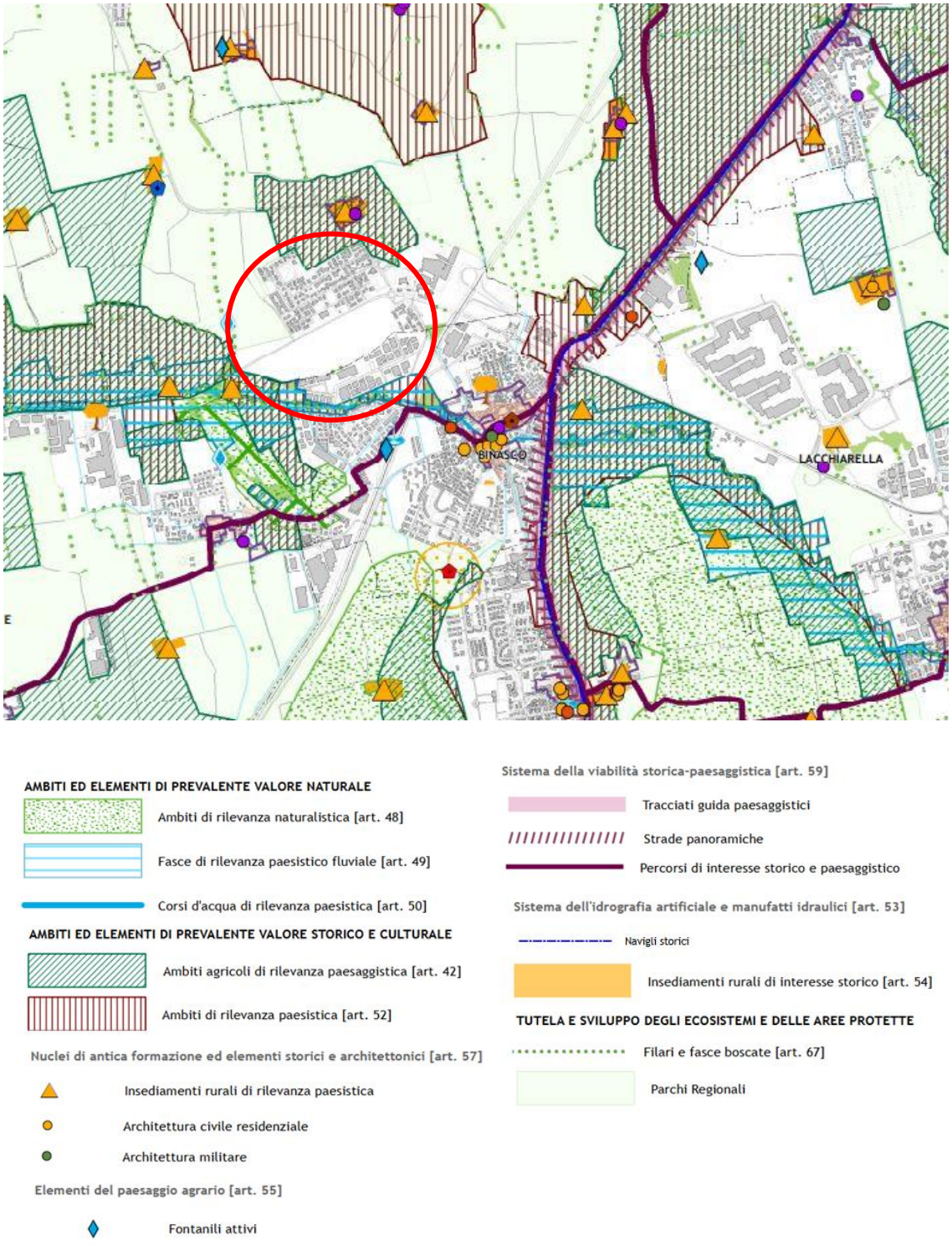

BINASCO
LACCHIARELLA
AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALE
Ambiti di rilevanza naturalistica [art. 48]
Fasce di rilevanza paesistico fluviale [art. 49]
Corsi d'acqua di rilevanza paesistica [art. 50]
AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE
Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica [art. 42]
Ambiti di rilevanza paesistica [art. 52]
Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici [art. 57]
Insediamenti rurali di rilevanza paesistica
Architettura civile residenziale
Architettura militare
Elementi del paesaggio agrario [art. 55]
Fontanili attivi
Sistema della viabilità storica-paesaggistica [art. 59]
Tracciati guida paesaggistici
Strade panoramiche
Percorsi di interesse storico e paesaggistico
Sistema dell'idrografia artificiale e manufatti idraulici [art. 53]
Navigli storici
Insediamenti rurali di interesse storico [art. 54]
TUTELA E SVILUPPO DEGLI ECOSISTEMI E DELLE AREE PROTETTE
Filari e fasce boscate [art. 67]
Parchi Regionali

Figura 16 - Estratto della Tavola 3 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" del PTM (in rosso l'area di interesse)

Come riportato al paragrafo precedente, il paesaggio circostante risulta essere un territorio completamente antropizzato, con scarsa presenza di elementi naturali.

La figura a seguire, estrapolata dal Geoportale della Regione Lombardia, illustra i siti Natura 2000 prossimi al sito in esame. Come si può osservare, il progetto non interferisce direttamente con siti appartenenti alla Rete Natura 2000. I siti più prossimi all'area di intervento sono:

- "Garzaia della Cascina Villarasca" (SIC/ZPS), a circa 3,5 km a sud del sito;
- "Oasi di Lacchiarella" (SIC), a circa 5,5 km ad est del sito.

Rete Natura 2000
Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)
Zone di protezione speciale (ZPS)

Figura 17 – Rete Natura 2000 (Geoportale Lombardia)

All'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano nel territorio comunale di Vernate, si trova l'Oasi naturale Zona umida di Pasturago, sita a circa 700 m in direzione sud-ovest rispetto all'ambito AdT1a. Come meglio riportato nel Quadro programmatico del SIA, in considerazione della distanza fra le aree di intervento e la zona umida individuata, non emergono controindicazioni al progetto in esame.

4.1.7 Salute e ambiente umano

4.1.7.1 Profili di salute della popolazione potenzialmente esposta

Per la valutazione dei profili di salute della popolazione esposta è stato considerato un territorio di circa 100 km2 nell'intorno del sito in esame. Il territorio analizzato comprende i seguenti comuni:

- Noviglio
- Gaggiano
- Rosate
- Vernate
- Zibido San Giacomo
- Binasco.

All'interno del quadro ambientale del SIA vengono riportati i profili di salute per i comuni di cui sopra che comprendono gli indicatori di mortalità, ricovero e incidenza dei tumori per l'ultimo quinquennio di dati disponibili sulla piattaforma online di ATS Milano Città Metropolitana.

In linea generale, si rilevano le seguenti considerazioni generali:

- Nell'area target oggetto del presente studio, nell'ultimo quinquennio il tasso di mortalità è stato più alto del tasso di natalità;
- Ove disponibili i dati, risulta che Il tasso di mortalità del comune di Noviglio sia il più basso fra i comuni presi in considerazione della presente relazione, per tutte le cause di mortalità analizzate, con la sola eccezione della mortalità riconducibile a malattie dell'apparato genitourinario (dove, comunque, si attesta nella fascia bassa). Inoltre, si riporta che il tasso di mortalità del Comune di Noviglio, che assume valore di 73,28, risulta inferiore anche al valore medio di mortalità della Regione Lombardia che per gli anni compresi tra il 2018 e il 2022 assume un valore di circa 87,67;
- Per quanto riguarda i ricoveri, invece, il Comune di Noviglio mostra dati in linea con i comuni presi in considerazione dalla presente relazione per tutte le cause di ricovero, mostrando comunque un tasso standardizzato relativo a "tutte le cause di ricovero" (857,59) più basso della media dei valori dei 6 comuni analizzati (870,4), così come per il rapporto standardizzato indiretto (0,90 vs 0,94 di media).

Si riportano a seguire i dati di incidenza dei tumori per i comuni analizzati; tali esiti sono relativi agli anni 2015-2019 (l'ultimo quinquennio di dati disponibile sul portale di ATS Milano Città Metropolitana).

Tabella 1 - Esiti d'incidenza dei tumori relativo agli anni 2015 - 2019 (fonte: portale ATS Milano Città Metropolitana)

COMUNE		Noviglio	Gaggiano	Rosate	Vernate	Zibido San Giacomo	Binasco
2015	**Popolazione**	4405	9013	5564	3301	6765	7216
	N. Assoluto	15	66	34	17	30	49

COMUNE		Noviglio	Gaggiano	Rosate	Vernate	Zibido San Giacomo	Binasco
	Tasso grezzo	34,05	73,23	61,11	51,50	44,35	67,90
2016	**Popolazione**	4421	8978	5660	3321	6754	7248
	N. Assoluto	24	61	31	13	45	42
	Tasso grezzo	54,29	67,94	54,77	39,14	66,63	57,95
2017	**Popolazione**	4466	9065	5729	3341	6736	7244
	N. Assoluto	33	60	55	13	29	55
	Tasso grezzo	73,89	66,19	96,00	38,91	43,05	75,92
2018	**Popolazione**	4448	9066	5736	3329	6756	7238
	N. Assoluto	25	63	41	17	32	49
	Tasso grezzo	56,21	69,49	71,48	51,07	47,37	67,70
2019	**Popolazione**	4507	9077	5783	3301	6761	7210
	N. Assoluto	22	65	47	26	39	54
	Tasso grezzo	48,81	71,61	81,27	78,76	57,68	74,90
Tassi standardizzati Lombardia (2019-2023)	**Tasso standardizzato (stand. diretta)**	57,54	71,77	64,28	57,67	67,94	58,59
	Rapporto standardizzato (stand. indiretta)	0,85	1,00	1,26	1,37	0,85	1,28

4.1.7.2 Aspetti economici

Come riportato nel Documento di Piano del PGT di Noviglio, che riporta dati relativi al 2001, nel territorio comunale l'industria ha una netta prevalenza, impiegando il maggior numero di occupati (39,8%), seguono il commercio (22,6%) e le attività economiche di servizio alle imprese o alle persone (18,9%), mentre l'agricoltura occupa un numero ridotto di lavoratori (solo l'3,3% degli occupati). Rispetto alla posizione professionale degli occupati, si rileva che i lavoratori indipendenti sono il 31%, rappresentati per lo più da lavoratori in proprio e imprenditori - liberi professionisti.

5 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALMENTE INDOTTI

5.1 Valutazione degli impatti ambientali indotti

Vengono individuati ed illustrati gli scenari presi in considerazione per la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali analizzate:

- **Stato zero**: lo stato del progetto autorizzato per la realizzazione del nuovo Data Center per il quale è stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA
- **Scenario 1. Cantiere**: la fase di cantiere per l'ampliamento del data center
- **Scenario 2. Progetto**: lo stato di fatto di progetto, ovvero l'ampliamento del datacenter

Nello sviluppo dello studio, sono stati analizzati sia gli aspetti ritenuti potenzialmente critici, che gli elementi positivi che si potrebbero generare a seguito della realizzazione del progetto.

Si riporta a seguire un riepilogo degli effetti attesi sulle matrici analizzate nei paragrafi precedenti per quanto riguarda i tre scenari sopra riportati.

5.1.1 Acqua e risorse idriche

Sistema e qualità delle acque superficiali

- **Stato zero**: il progetto per la realizzazione del primo fabbricato prevede che le acque meteoriche vengano intercettate da una rete di drenaggio di nuova realizzazione e convogliate in bacini di laminazione superficiali realizzati nell'area, con l'eccezione delle acque di prima pioggia che verranno scaricate in fognatura. Le acque vengono smaltite tramite infiltrazione e non è previsto lo scarico in acque superficiali. Il progetto ha previsto inoltre la riconfigurazione dell'assetto idrografico locale atta a garantire la continuità idraulica del reticolo;
- **Scenario 1. Cantiere**: in fase di ampliamento del Data Center si possono generare impatti sulla matrice acqua superficiale dovuti alla lisciviazione di acque superficiali di cantiere: verranno attuati tutti i presidi necessari a contenere la dispersione di dette acque nei corpi idrici superficiali;
- **Scenario 2. Progetto**: coerentemente con quanto già riportato nel progetto di realizzazione del fabbricato MXP-I, l'ampliamento del Data Center non prevede lo scarico in acque superficiali.

Sistema e qualità delle acque sotterranee

- **Stato zero**: il progetto è volto alla riduzione al minimo delle superfici pavimentate impermeabili sulle aree esterne. Le diverse soluzioni infiltranti sono pensate per minimizzare il rischio di contaminazione della falda da parte dell'acqua meteorica;
- **Scenario 1. Cantiere**: in fase di costruzione è possibile l'emissione di inquinanti dovuti a rottura accidentale di mezzi che possano impattare sulla matrice suolo e di conseguenza, data la

limitata soggiacenza della falda, sulla falda stessa: verranno attuati tutti i presidi necessari al fine di evitare incidenti e, nel caso, di limitare la contaminazione;
- **Scenario 2. Progetto**: l'ampliamento in esame non comporta la realizzazione di ulteriori superfici pavimentate impermeabili rispetto al progetto per la realizzazione del primo fabbricato.

Approvvigionamento idrico e sistema fognario

- **Stato zero**: il Data Center è collegato all'acquedotto comunale per l'approvvigionamento delle acque destinate agli usi domestici. All'interno del sito in oggetto viene progettata la rete di fognatura per scaricare le acque raccolte all'interno della proprietà del Data Center verso la rete pubblica esistente;
- **Scenario 1. Cantiere**: saranno adottati tutti i presidi necessari per garantire la qualità degli scarichi;
- **Scenario 2. Progetto**: le modalità di approvvigionamento idrico e il sistema fognario sono gli stessi già previsti per il primo fabbricato.

5.1.2 Suolo e sottosuolo

Qualità dei suoli

- **Stato zero**: nel sito in esame è attualmente in fase di ultimazione la bonifica dei terreni (solo Lotto 4), conformemente al procedimento ambientale ai sensi del titolo V parte IV d.lgs.152/06 avviato sull'area;
- **Scenario 1. Cantiere**: come già riportato per le acque sotterranee, è possibile in fase di cantiere l'emissione di inquinanti dovuti a rottura accidentale di mezzi che possano impattare su detta matrice; verranno attuati tutti i presidi necessari al fine di evitare incidenti e, nel caso, di limitare la contaminazione;
- **Scenario 2. Progetto**: come riportato per lo stato zero, nel sito in esame è attualmente in fase di ultimazione la bonifica dei terreni. Sulle aree su cui insiste il fabbricato MXP-II non sono necessarie attività di bonifica del suolo.

Consumo di suolo

- **Stato zero**: la realizzazione del Data Center ha determinato un consumo di suolo;
- **Scenario 1. Cantiere**: l'ampliamento in esame non comporta ulteriore consumo di suolo. L'area interessata dall'ampliamento risulta già urbanizzata per la realizzazione del primo fabbricato per il quale è stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA;
- **Scenario 2. Progetto**: come riportato per lo scenario 1, l'ampliamento in esame non comporta ulteriore consumo di suolo.

5.1.3 Clima e qualità dell'aria

Caratteristiche del clima locale

- **Stato zero**: la presenza del Data Center determina a livello locale una mutazione del microclima (surriscaldamento) dovuta all'emissione di aria calda del sistema di raffreddamento. Inoltre, la presenza dell'edificio, per tipologia e caratteristiche costruttive, determina un maggior assorbimento di radiazioni solari rispetto alle aree verdi circostanti. Tali impatti saranno mitigati dalle opere di rinverdimento e dalla presenza di filari alberati previsti dal progetto;
- **Scenario 1. Cantiere**: è possibile in fase di costruzione un impatto sulle caratteristiche locali dovute alla movimentazione dei materiali e aii mezzi circolanti in cantiere, che però verrà mitigato dai presidi ambientali che verranno adottati;
- **Scenario 2. Progetto**: gli impatti sono i medesimi già individuati per lo stato zero.

Concentrazione degli inquinanti in aria

- **Stato zero**: in condizioni di normale esercizio, vi è un impatto, seppur minimo, legato alla presenza del traffico indotto dal Data Center. Per quanto riguarda i generatori di emergenza, attivi solo in caso di blackout e test di funzionamento periodici, il modello diffusionale sviluppato per il progetto ha evidenziato che l'impatto prodotto annualmente è limitato e sostenibile;
- **Scenario 1. Cantiere**: le stesse considerazioni effettuate per le caratteristiche del clima locale possono essere applicate anche per l'impatto prodotto dalla maggior concentrazione di inquinanti nell'aria;
- **Scenario 2. Progetto**: gli impatti sono i medesimi già individuati per lo stato zero;

5.1.4 Rumore

- **Stato zero**: dallo studio di valutazione degli impatti acustici prodotti relativamente alla fase di esercizio del primo fabbricato, si conclude che il progetto d'intervento risulta conforme con la normativa vigente in materia di acustica ambientale. I gruppi elettrogeni risultano schermati sia a Nord che a Sud da barriere acustiche;
- **Scenario 1. Cantiere**: In fase di cantiere non si prevedono impatti aggiuntivi per quanto riguarda l'ampliamento del Data Center rispetto a quanto già valutato in fase di esclusione della procedura di VIA per la realizzazione del primo fabbricato decretata con determinazione direttoriale n. 433 del 22/09/2023;
- **Scenario 2. Progetto**: considerati i risultati della valutazione di impatto acustico, le misure di mitigazione previste dal progetto si reputano al momento sufficienti per garantire il rispetto dei limiti normativi. Sono comunque previste delle misure di collaudo acustico ambientale dopo la messa in funzione del primo blocco di impianti che consentiranno di tarare il modello di simulazione anche nello scenario post operam e quindi di valutare se e quali ulteriori misure di mitigazione si renderanno eventualmente necessarie.

5.1.5 Campi elettromagnetici

- **Stato zero**: la valutazione del campo magnetico per quanto riguarda l'elettrodotto ha verificato l'assenza di recettori all'interno della Distanza di Prima Approssimazione (DPA). Viene inoltre dimostrato il rispetto del limite di esposizione per il campo elettrico;
- **Scenario 1. Cantiere**: in fase di cantiere per l'ampliamento del Data Center non è prevista l'emissione di radiazioni;
- **Scenario 2. Progetto**: per il nuovo fabbricato non si prevedono impatti aggiuntivi rispetto a quanto già valutato in fase di esclusione della procedura di VIA per il primo fabbricato;

5.1.6 Paesaggio

- **Stato zero**: l'edificio pianificato è elemento centrale dell'area del progetto, mentre intorno è distribuito del verde, con l'inserimento di movimenti terra inverditi, introdotti per contribuire alla mitigazione dell'architettura. A nord del fabbricato, verso il confine con l'abitato residenziale di Santa Corinna viene creata una fascia ecotonale, con la messa a dimora di filari stratificati che contribuiranno alla mitigazione visiva e una fascia di specie erbacee ed arbustive basse. Le barriere acustiche in progetto hanno anche funzione di mascheramento visivo degli impianti.
- **Scenario 1. Cantiere**: non si prevedono impatti aggiuntivi per quanto riguarda l'ampliamento del Data Center rispetto a quanto già valutato in fase di esclusione della procedura di VIA per la realizzazione del primo fabbricato;
- **Scenario 2. Progetto**: non si prevedono impatti aggiuntivi per quanto riguarda l'ampliamento del Data Center rispetto a quanto già valutato in fase di esclusione della procedura di VIA per la realizzazione del primo fabbricato;

5.1.7 Natura e biodiversità

- **Stato zero**: la costruzione del nuovo Data Center non determinerà un impatto negativo in considerazione dell'assenza nell'area di elementi naturalistici di pregio oggetto di tutela. È prevista la realizzazione di aree verdi stratificate con piantumazione di diverse specie di età differenti, in modo da incrementare il valore ecologico delle aree naturalistiche che si verranno a creare;
- **Scenario 1. Cantiere**: non si prevedono impatti aggiuntivi per quanto riguarda l'ampliamento del Data Center rispetto a quanto già valutato in fase di esclusione della procedura di VIA per la realizzazione del primo fabbricato;
- **Scenario 2. Progetto**: non si prevedono impatti aggiuntivi per quanto riguarda l'ampliamento del Data Center rispetto a quanto già valutato in fase di esclusione della procedura di VIA per la realizzazione del primo fabbricato.

5.1.8 Salute e ambiente umano

Risorse economiche

- **Stato zero**: la presenza del Data Center evita l'inserimento di attività a basso contenuto tecnologico ed occupazionale;
- **Scenario 1. Cantiere**: la presenza di un cantiere determina un incremento di risorse economiche legato alla presenza di imprese e lavoratori che determinano un aumento dell'indotto nel territorio;
- **Scenario 2. Progetto**: gli impatti sono i medesimi già individuati per lo stato zero;

Presidio sul territorio

- **Stato zero**: vista la strategicità dell'infrastruttura è necessario mantenere un presidio attivo;
- **Scenario 1. Cantiere**: la presenza di imprese e lavoratori sul cantiere determinano il mantenimento del presidio sul territorio;
- **Scenario 2. Progetto**: gli impatti sono i medesimi già individuati per lo stato zero;

Nuovi posti di lavoro

- **Stato zero**: il Data Center produce benefici economici a livello di comunità locale per la creazione di nuovi posti di lavoro e richiesta di personale specializzato;
- **Scenario 1. Cantiere**: la presenza del cantiere ha un ovvio impatto positivo sul tema, determinando la creazione di nuovi posti di lavoro;
- **Scenario 2. Progetto**: gli impatti sono i medesimi già individuati per lo stato zero;

Salute e benessere

- **Stato zero**: la presenza del Data Center produce benefici economici a livello di comunità locale per la creazione di nuovi posti di lavoro ed un incremento delle risorse economiche locali. Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera dovute ai gruppi elettrogeni, in considerazione della sporadicità delle stesse si ritiene ragionevole considerare che il progetto non possa apportare contributi significativi ai profili di salute della popolazione locale;
- **Scenario 1. Cantiere**: la presenza del traffico di cantiere determina un impatto negativo sulla qualità della vita degli operatori generato essenzialmente dalle emissioni dei mezzi;
- **Scenario 2. Progetto**: gli impatti sono i medesimi già individuati per lo stato zero.

6 CONCLUSIONI

Lo stato attuale del sito (Building MXP-I) è stato considerato quale scenario di riferimento su cui determinare gli impatti prodotti dall'ampliamento del data center e dalle attività di cantiere per la realizzazione del secondo fabbricato MXP-II.

Sulla base di quanto valutato, non risultano impatti negativi sulla base della tipologia di opera e del contesto in cui la stessa si inserisce, e anzi, si determinano impatti positivi in particolare sulle componenti legate all'ambiente umano (incremento risorse economiche, mantenimento del presidio sul territorio, creazione di nuovi posti di lavoro)

Relativamente alla matrice qualità dell'aria, seppur in condizioni di normale esercizio del data center non vi siano impatti diretti, in caso di blackout elettrico la messa in esercizio di tutti i gruppi elettrogeni di emergenza determina **un impatto sulla qualità dell'aria** che, dalle simulazioni svolte, **è da considerarsi ininfluente nel contesto in cui il progetto si sviluppa.**

Gli impatti della fase di cantierizzazione beneficiano, invece, della loro transitorietà.

Firmato digitalmente da

Paolo Francesco Mauri

O = Ordine dei Geologi della Lombardia
C = IT